

In discussione anche la petizione per l'elezione diretta del difensore civico presentata dai radicali che manifesteranno davanti al municipio

Consiglio, l'opposizione va all'attacco

L'assemblea torna a riunirsi oggi dopo due mesi. Odg di Bianchini (Rc) sui piani del traffico e commerciale
 Si parlerà di sanità e di altri problemi sul tappeto nell'ora riservata alle interrogazioni

Torna a riunirsi il consiglio comunale dopo due mesi e la seduta, che comincerà questa sera alle 18, si prevede particolarmente "calda". In discussione, infatti, ci sarà la petizione presentata dai radicali per l'elezione diretta del difensore civico, già oggetto di uno scontro fra i promotori e il presidente del consiglio, Rinaldo Roldo, finita con la denuncia alla magistratura di quest'ultimo.

Il radicale Pietro Pipi ha chiesto di poter intervenire alla seduta per illustrare la petizione: su questo sarà il consiglio a decidere. Intanto, alle 17, davanti al municipio si terrà una manifestazione indetta dall'associazione di Pipi, "Trasparenza è partecipazione", con la partecipazione di Paolo Bassi, coordinatore regionale di Italia dei valori. C'è da dire, peraltro, che la giunta Romoli ha già espresso la propria contrarietà all'elezione diretta dal difensore civico (che comporterebbe, secondo l'esecutivo, costi elevati e la modifica dello statuto) dando invece l'opportunità a tutti i cittadini in possesso dei requisiti di presentare le proprie candidature - ne sono già arrivate 7 - fino al 18 febbraio.

Nella riunione consiliare di oggi, poi, sarà discusso anche un ordine del giorno del consigliere di Rifondazione comunista Livio Bianchini, in cui si chiude l'applicazione dell'attuale piano del traffico, con l'attivazione anche del senso unico in

corso Italia e nella zona nord della città. Il documento presentato da Bianchini sollecita il sindaco anche ad andare avanti con piano commerciale e tutti gli strumenti programmati predisposti dall'amministrazione Brancati.

L'esponente di Rc: come fidarsi di Beltrame? Aveva promesso la trombolisi ma chi l'ha vista?

Sarà quindi l'occasione per un confronto, che si prevede decisamente vivace, sulle prospettive di sviluppo della città. Non si potrà evitare, a tal proposito, un aggiornamento sul centro commerciale di via Terza armata il cui progetto sta conoscendo oggi un'altra fase d'impasse. Ci sono anche altri argomenti "bollenti", su cui il sindaco, molto probabilmente, interverrà autonomamente, in primis la sanità e lo stabile di via Ponte del Torrione, la cui gestione giuridica sarebbe tornata nuovamente nelle mani del Comune. Per quanto riguarda la sanità, il primo cittadino illustrerà i risultati del vertice con l'assessore regionale Ezio Beltrame, risultati che, secondo Romoli, in realtà non sono stati molto positivi. A questo proposito, sempre il consigliere di Rc, Livio Bianchini, ha già preannunciato un intervento molto critico, in quanto non ha per nulla apprezzato l'esito del summit con Beltrame, né i commenti di soddisfazione espressi dal presidente della Provincia, Enrico Gherghetta: «Ha affermato di avere piena fiducia nell'assessore Beltrame perché quest'ultimo non farebbe promesse a vanvera - attacca Bianchini -, e allora vorrei sapere che fine ha fatto la promessa fatta da Beltrame oltre un anno fa all'allora sindaco Vittorio Brancati, alla presenza anche dell'assessore regionale Roberto Antonaz, riguardante la certezza che la trombolisi sarebbe stata attivata nella primavera dell'anno scorso all'ospedale di Gorizia. Se questo si chiama mantenere le promesse...».

Patrizia Artico



PONTE DEL TORRIONE

Romoli: tavolo istituzionale per il futuro del complesso

«Francamente non capisco l'insistenza del procuratore della Corte dei conti su una formalità, qual è quella dell'atto ufficiale di consegna alla Regione dell'immobile di via Ponte del Torrione, che non incide sulla sostanza delle cose, ovvero che la Regione è, a tutti gli effetti, proprietaria dello stabile e che è indispensabile attuare in tempi brevi un intervento di recupero prima che cada a pezzi». Il sindaco, Ettore Romoli, interviene nuovamente sulla intricata vicenda di via Ponte del Torrione, la cui titolarità alla gestione sembra sempre più una partita di ping-pong, con la palla che passa una volta sul campo del Comune e una volta su quello della Regione. «Peraltro - continua Romoli -, ho letto recentemente sulla stampa che l'assessore regionale alle Finanze, Michela Del



Piero, stava avviando le procedure per lo sgombero, mentre oggi, invece, la Corte dei conti sostiene che lo stabile sarebbe ancora in carico al Comune. Credo sia venuto il momento, nell'interesse della città, di fare chiarezza sul futuro di questo storico complesso che potrebbe avere, se ben valorizzato, un ruolo importante nei programmi di sviluppo di Gorizia. Chiamerò intorno a un tavolo tutti i rappresentanti istituzionali coinvolti, a vario titolo, in questo progetto, per capire la loro posizione. Se il problema è quello di liberare l'immobile da chi oggi lo occupa abusivamente dobbiamo dircelo con chiarezza e, se il problema collegato - aggiunge Romoli - è che si vuole sia il Comune ad assumersi la responsabilità di attuare lo sgombero, lo vogliamo sapere». (p.a.)

Di Gianantonio: i giovani hanno bisogno di uno spazio

«Niente si rivela così prezioso come quando pensiamo di averlo perso». Questa frase - secondo Anna Di Gianantonio, del Forum - si adatta bene al dibattito che si è sviluppato sull'uso dell'edificio di via Ponte del Torrione, occupato dai giovani del Centro sociale. «Questi ragazzi - osserva - si stanno dimostrando, infatti, formidabili immobiliari: su qualsiasi edificio, prima cadente, mettono le mani, esso si trasforma in un luogo di cui la cittadinanza non può fare a meno. Non conta il fatto che per anni questi posti siano stati abbandonati e lasciati cadere a pezzi. Basta che un gruppo di no-global ci si insedi che subito le stanze, prima dismesse, assumono un'importanza vitale per la collettività e il loro "prezzo" lievita sul mercato. Se non ci fossero stati loro chi avrebbe mai pensato che proprio quello era il luogo ideale per un'enoteca,



con terrazza panoramica, oppure per una nuova sede della Foresta? Mi si perdoni la vena ironica: il problema si pone invece in modo serio». «Cosa intende fare - chiede Di Gianantonio - la giunta comunale dopo la presa di posizione del procuratore della Corte dei conti De Luca? Si intende procedere a uno sgombero del centro e a una restituzione alla Regione o a una soluzione che preveda la stipula di una convenzione? Non credo che l'obiettivo dei giovani sia l'occupazione in sé e per sé, ma l'esigenza di avere uno spazio, aperto a tutti, in cui discutere, organizzare manifestazioni culturali, ragionare su questioni di grande attualità. Più volte abbiamo sollecitato l'assessore competente ad aprire un ragionamento ampio sul tema delle politiche giovanili nella nostra città: ci pare sia giunto il momento in cui rendere espliciti obiettivi e progetti».

L'incidente nella parte terminale dell'arteria: il conducente della vettura, probabilmente anche per la pioggia e l'oscurità, non si è accorto della loro presenza

Travolge con una Smart due pedoni sulle strisce

È accaduto l'altra sera in via Duca d'Aosta: uno è stato ricoverato in rianimazione, l'altro in ortopedia



Un 61enne goriziano si trova ricoverato dall'altra sera in rianimazione nell'ospedale di via Vittorio Veneto dopo essere stato investito da un'auto mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali assieme a un amico che è stato a sua volta urtato, riportando però conseguenze meno gravi. Il sessantenne, A.F. le sue iniziali, è in prognosi riservata per fratture poliframmentarie al bacino e femore destro e fratture costali multiple, ma non è in pericolo di vita. Il duplice investimento si è verificato poco dopo le 20 di sabato nel tratto terminale di via Duca d'Aosta, all'altezza del numero civico 213, presso le ceramiche Maroni. In quel momento stava piovendo in maniera piuttosto intensa e la visibilità era scarsa. Fatto sta che A.F., assieme a un altro

goriziano, il 35enne M.V., ha iniziato l'attraversamento della via (secondo quanto ricostruito dalla polizia stradale) quando è sopraggiunta una Smart condotta dal goriziano E.M., 42 anni, diretto verso via Di Manzano, che ha travolto i due. I pedoni sono stati immediatamente soccorsi dai sanitari del 118 e

poi trasportati in autoambulanza nell'ospedale di via Vittorio Veneto. Le condizioni più gravi sono subito apparse quelle del 61enne, che precauzionalmente, come detto, è stato ricoverato in rianimazione, dove le sue condizioni vengono monitorate costantemente dai medici. È an-

data soltanto un po' meglio al 35enne M.V., che è stato accolto in ortopedia con la frattura della tibia sinistra, frattura pluriframmentaria del ginocchio destro, trauma addominale e ferita al volto (la prognosi è di tre mesi). Un altro investimento si è verificato sempre l'altra sera, attorno alle 19, a Mariano, sulla statale 305 in piazza Municipio, davanti alla gelateria "La girandola": una Fiat Stilo condotta da un 23enne di Orzinuovi diretta da Gradisca verso Udine ha investito A.M., una settantenne del luogo. La donna non ha riportato conseguenze preoccupanti nell'urto: soccorsa dai sanitari del 118, è stata trasportata in autoambulanza all'ospedale civile goriziano e qui medicata. Poi è stata dimessa con prognosi di pochi giorni.

URTATO DA UN'AUTO PIRATA

Sarebbe stata un'auto pirata, l'altra sera, a urtare la bicicletta sulla quale procedeva un 36enne goriziano, che è poi caduto sull'asfalto. È stato lo stesso ciclista a fornire questa versione ai sanitari del pronto soccorso dell'ospedale civile, dove è stato medicato. Il 36enne ha raccontato che, dopo l'urto, il conducente della vettura si sarebbe poi allontanato senza fermarsi a prestargli soccorso. L'uomo ha riportato un trauma contusivo a una spalla. Guarirà in una ventina di giorni.